

A partire dal 2021 l'indagine sulle forze lavoro ha recepito le indicazioni del Regolamento (UE) 2019/1700 che ha stabilito requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basati su dati a livello individuale ottenuti da indagini campionarie con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. La nuova Rilevazione ha recepito le nuove indicazioni introducendo cambiamenti anche sulle definizioni di famiglia e occupato e utilizzando un nuovo questionario. Per questo motivo i dati di questo capitolo non sono direttamente confrontabili con quelli delle edizioni precedenti.

Il 2023 in provincia di Mantova, mostra una leggera **diminuzione** dal lato **dell'occupazione** che coinvolge esclusivamente la componente maschile mentre ed un **aumento** delle **persone in cerca di occupazione** dovuto, in questo caso alla componente femminile. Tutto questo porta da un lato ad una leggera diminuzione del tasso di occupazione e dall'altro ad un minimo aumento di quello di disoccupazione.

Le **forze lavoro** rimangono sostanzialmente stabili se pur con una minima flessione in territorio negativo dovuta da una parte dal calo degli occupati e dall'altro dall'aumento delle persone in cerca di occupazione.

Gli **occupati** mantovani, nel 2023, sono pari a 181.482, 638 unità in meno rispetto allo scorso anno. Questo calo è dovuto esclusivamente alla componente maschile che registra un valore rispetto al 2022 pari al -1,1% mentre la componente femminile è in crescita (+0,7%).

Degli 8.953 **disoccupati** della nostra provincia (477 in più rispetto al 2022), invece, è la componente femminile a risentirne di più con un valore pari al +29,4% rispetto al -14,6% di quella maschile. La Lombardia vede un aumento degli occupati (+1,7%) e un calo delle persone in cerca di occupazione (-16,5%) così come l'Italia con valori pari rispettivamente a +2,1% e -4%.

Analizzando i dati per genere, vediamo come la distribuzione percentuale della componente maschile sia maggiore rispetto a quella femminile sia nelle forze lavoro, sia negli occupati. Nel caso delle non forze lavoro e nei disoccupati invece, la componente femminile predomina su quella maschile. Gli uomini occupati rappresentano il 57,8%, in calo rispetto al dato del 2022 mentre le donne rappresentano il 42,2%; tra i disoccupati invece la componente femminile è del 56,3% in aumento rispetto allo scorso anno mentre quella maschile è al 43,7%.

Le **non forze lavoro** registrano a Mantova un aumento rispetto al 2022 (+1,2%), valore opposto rispetto alla Lombardia e all'Italia dove si registra un calo. La diminuzione della nostra provincia è dovuta alla componente femminile.

Il tasso di attività diminuisce, passando nella nostra provincia dal 72,7% dello scorso anno al 72,4%, tale variazione è dovuto alla componente maschile che passa da 81,7% a 80% mentre quella femminile aumenta da 63,2% a 64,4%. In Lombardia e in Italia questo tasso registra un incremento.

Il tasso di occupazione riferito alla provincia di Mantova, rispetto allo scorso anno, ha subito una leggera diminuzione dovuta alla componente maschile (da 78,4% a 77%) mentre quella femminile passa 60,2% a 60,4; crescono sia il tasso lombardo sia quello italiano.

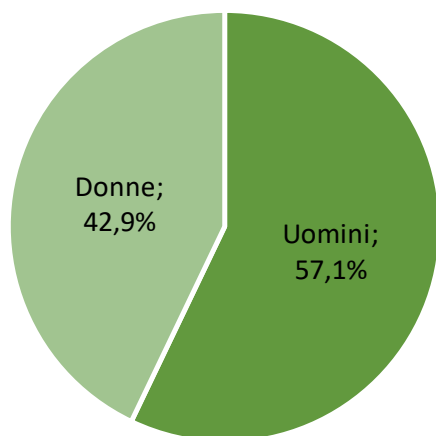
Il tasso di disoccupazione mantovano risulta in leggero aumento (da 4,5% a 4,7%) mentre sia il dato regionale (da 4,9% a 4%) e sia il dato nazionale (da 8,1% a 7,7%) subiscono una flessione. Il tasso di disoccupazione dove si registra un aumento è quello femminile (+1,3%) mentre quello maschile diminuisce di un -0,5.

Il tasso di inattività della nostra provincia passa da 27,3% a 27,6%, grazie alla componente maschile che passa dal 18,3% al 20% mentre quella femminile diminuisce da 36,8% a 35,6%. La Lombardia e l'Italia diminuiscono rispettivamente di 0,5 e 1,1 punti percentuali.

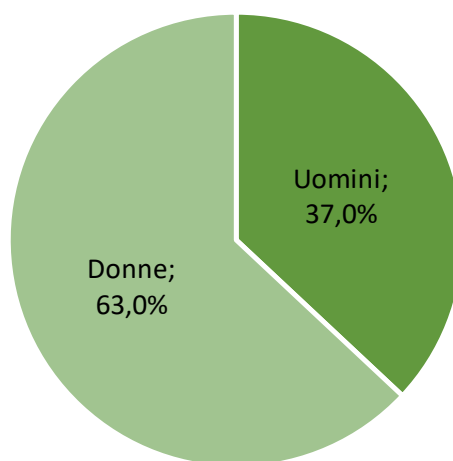
Il lavoro alle **dipendenze**, a Mantova, mostra una variazione positiva (+3,2%) come in Lombardia e in Italia dove aumenta rispettivamente del +1,5% e del +2,3%. Gli indipendenti nella provincia virgiliana diminuiscono del -13,6%, mentre sia al dato regionale (+2,6%) sia a quello nazionale (+1,3%) mostrano un aumento. I lavoratori **indipendenti** a Mantova rappresentano comunque solo il 18,3%.

Nel dettaglio delle **attività economiche**, si nota che diminuisce solo l'occupazione nell'Agricoltura (-3,1%) e nelle Costruzioni (-1,3%). Mentre aumentano l'Industria in senso stretto (+2%), il Commercio (+1,7%) e gli Altri Servizi (+3%), questi ultimi da soli rappresentano il 43% degli occupati della provincia.

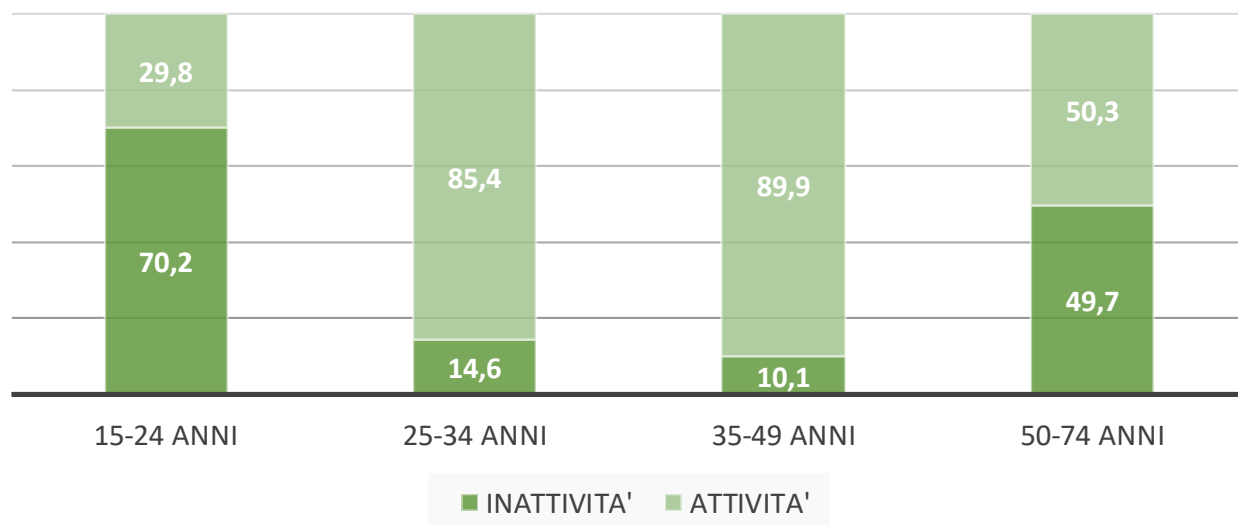
Forze Lavoro

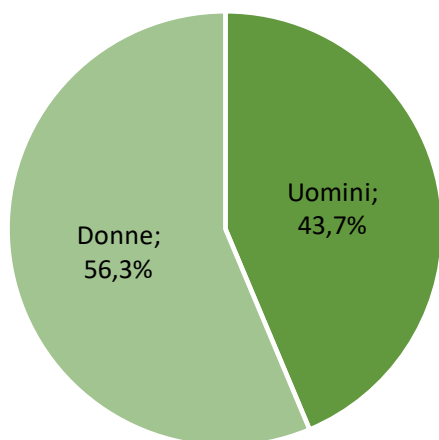


Non Forze Lavoro



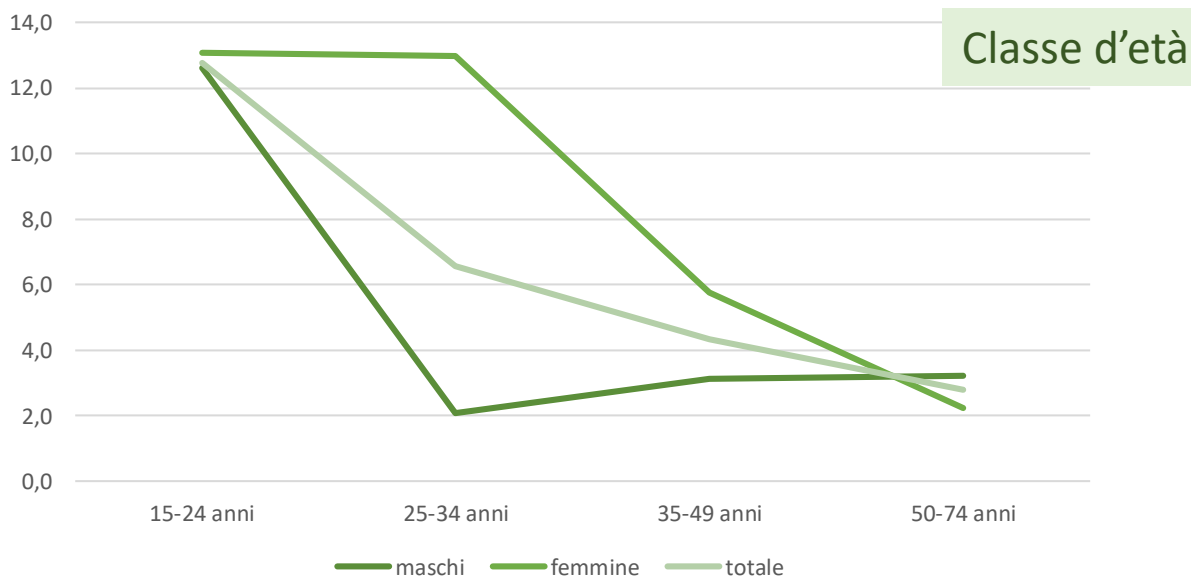
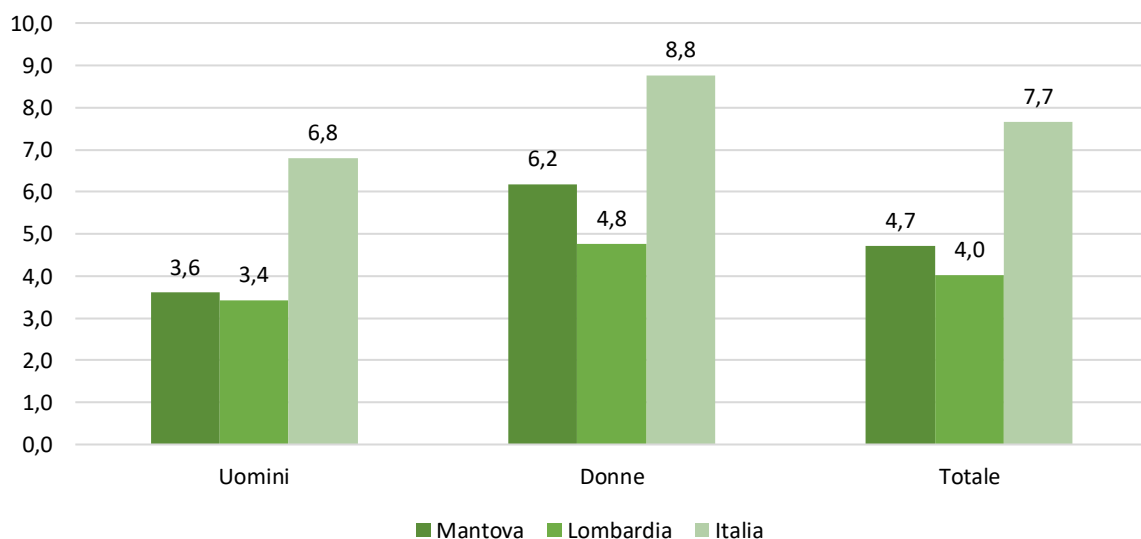
TASSO DI ATTIVITA' E INATTIVITA'

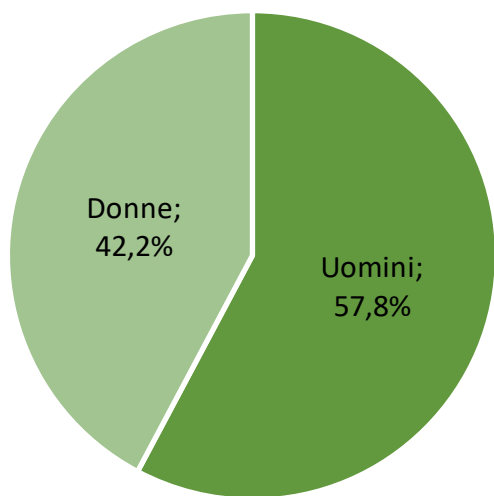




IN CERCA DI OCCUPAZIONE

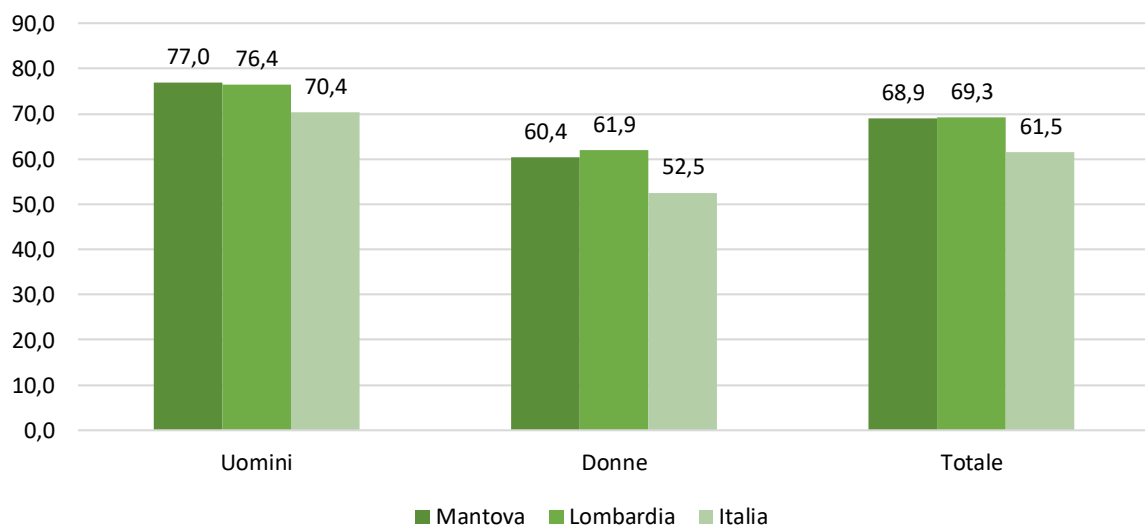
TASSO DI DISOCCUPAZIONE



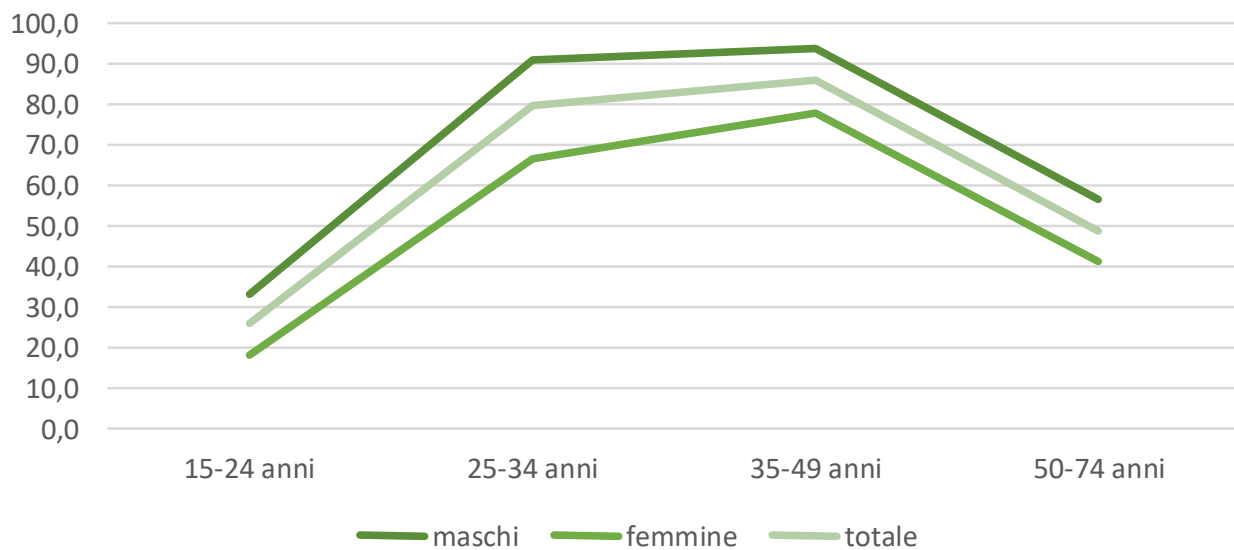


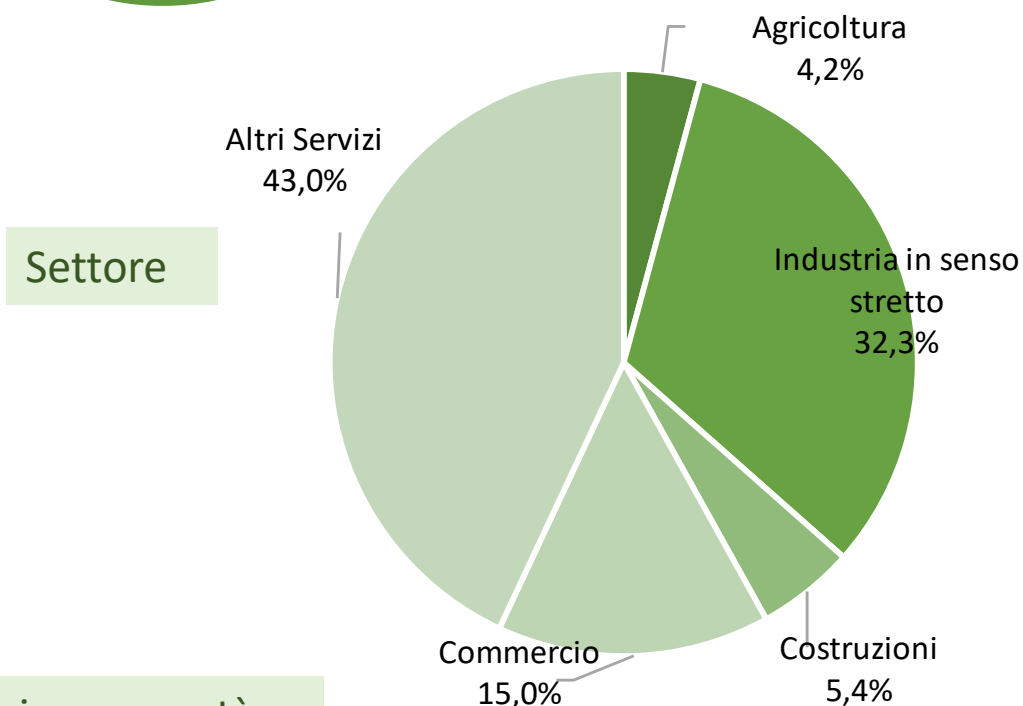
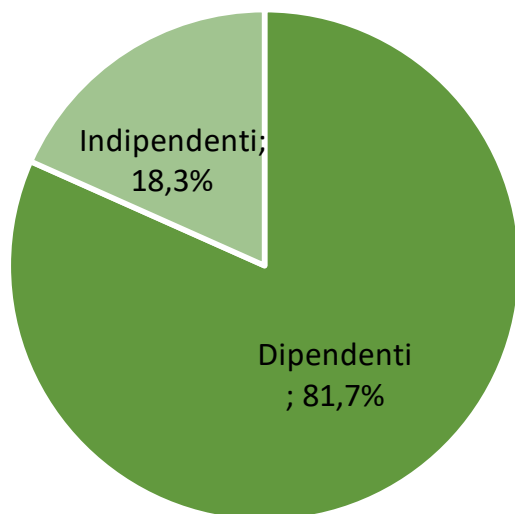
OCCUPATI

TASSO DI OCCUPAZIONE

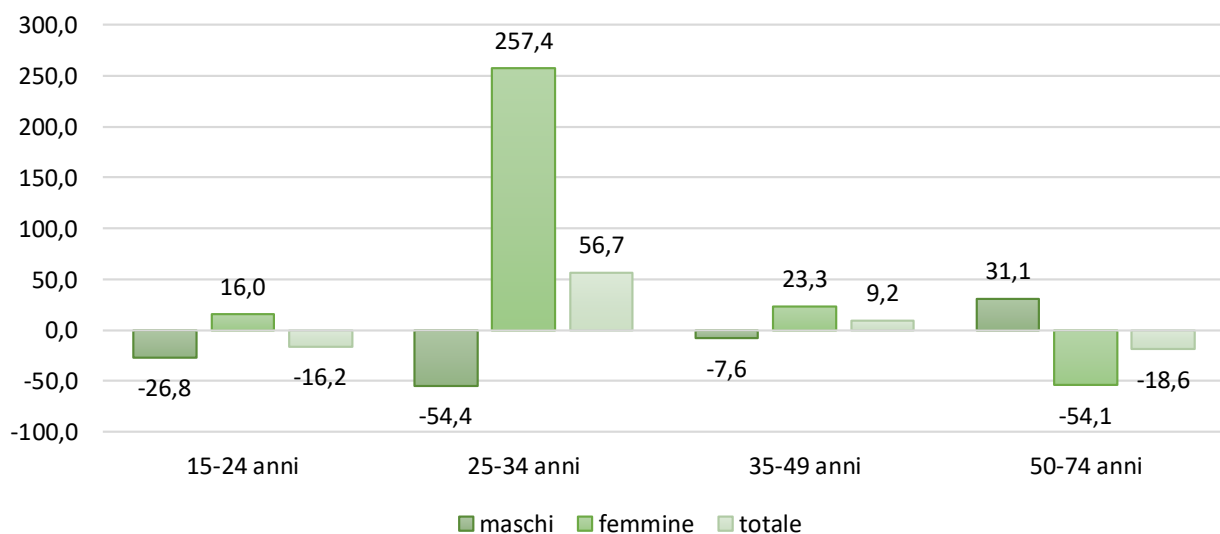


Classe d'età





**Variazione per età
2023/2022**



Glossario

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

In cerca di occupazione (o disoccupati): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Non forze di lavoro in età 15 anni e più (o inattivi): comprendono le persone di 15 anni o più che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.